la Repubblica

GIOVEDÌ 3 GIUGNO 2010

"Sanità, sciopero contro i decreti"

La protesta Fials entro giugno.

Cgil, Cisl e Uil dicono no ai quattro mega "distretti"

CARLO PICOZZA

CONTRO i decreti anti-deficit, firmati dalla ex sindacalista Renata Polverini nei nuovi panni di governatrice-commissaria alla Sanità regionale, la Fials, sindacato non certo di sinistra, annuncia uno «sciopero dei lavoratori del Servizio sanitario del Lazio». «Entro giugno», spiega il segretario regionale, Gianni Romano, «infermieri, medici e impiegati incroceranno le braccia per dire no alle misure che porteranno alla paralisi l'assistenza, cancellando, con i 2.492 posti letto, la garanzia delle cure essenziali soprattutto per i più deboli».

Montino: "Il Gemelli rischia di essere la prima vittima eccellente dei provvedimenti"

Segnali di guerra arrivano anche dal fronte dei sindacati confederali che, con Tommaso Ausili, segretario della Cisl-Lazio, si dicono «delusi e preoccupati». «Senza un cambiamento del metodo nelle relazioni sindacali e del merito dei decreti che penalizzano soprattutto le province», annuncia, «con Cgil e Cisl promuoveremo iniziative di mobilitazione».

«Adottate senza confronto, le misure», continua Ausili, «si rivelano un bluff: la commissaria continua a sostenere che non ci saranno tagli, ma c'è la sua firma sotto il decreto che cancella 666 degenze per malati acuti, 1.203 per la riabilitazione, 623 per la lungodegenza». Al Piano di riordino della rete ospedaliera, Polverini ha aggiunto un "edulcorante": quattro grandi "distretti" sanitari che, sulla carta, dovrebbero servire a riequilibrare l'offerta sanitaria nelle diverse aree. «In realtà», ancora Ausili, «penalizzano le province già provate dalla cancellazione di posti letto». «Sono inaccettabili altri tagli - continua - senza un contemporaneo potenziamento dei presidi di zona». Già oggi, nelle province fuori Roma, il rapporto posti letto-residenti non arriva a quota 2,5 per mille. «La prevista riduzione di altre degenze», critica Ausili, «insidierebbe l'assistenza essenziale».

Quel Piano prevede un taglio di 30 posti letto per il reatino; 12 per il viterbese (arrivano a 60 se sommati a quelli per la chiusura degli ospedali di Montefiascone, Ronciglione, Acqupendente); 27 nel frusinate (oltre 80 con la chiusura di altri centri); 37 per l'Agro Pontino (senza contare quelli degli ospedali di Priverno e Gaeta). «Le "aree"», per Claudio Di Berardino, segretario della Cgil Lazio, «produrranno maggiori spese ed esodi verso l'offerta sanitaria di altre regioni». E il capogruppo del Pd alla Pisana, Esterino Montino, attacca: «Fretta, superficialità e insipienza con le quali Polverini ha affrontato i nodi della sanità laziale, rischiano di fare del Gemelli la prima vittima eccellente dei decreti».